

# COMUNITÀ PARROCCHIALI DI RAMACCA

INIZIO ANNO PASTORALE 2009 ~ 2010



Carissimi fratelli e sorelle,

l'inizio di un nuovo Anno Pastorale, invita ognuno di noi ad un impegno, sempre più rinnovato, di apostolato e di annuncio del Vangelo.

Come ogni inizio, sono certo sia carico di attese, di desideri e di speranze, che con impegno ed entusiasmo, aiutati dallo Spirito Santo, cercheremo di portare a compimento. Sicuri che, come don Tonino Bello scriveva nelle sue *“Omellerie e scritti quaresimali”*: **«Non possiamo andare avanti con metodi scontati, con improvvisazioni pastorali, con ritmi di puro contenimento, con procedure di facile conservazione. E' necessario mettersi in ascolto del futuro»**.

Nonostante la precarietà della situazione generale e i fattori di crisi che toccano la vita delle persone, le realtà familiari, il mondo del lavoro e, in forme più o meno vistose, tutti gli spazi del tessuto civile e religioso, vorrei - ed è ciò che più mi sta a cuore - invitare tutti a

guardare innanzi con lucidità e coraggio, con spirito di solidarietà e volontà di partecipazione, condividendo gioie e fatiche. Infatti è vero che “non si cresce se non insieme” e che non si superano difficoltà e ostacoli se non con il contributo, concreto, concorde e costante di tutti. Pertanto, anche in questo difficile momento storico, le nostre Comunità Parrocchiali devono essere segno di speranza, spazio di carità, strumento di condivisione e di fraternità, soprattutto nelle congiunture di emergenza che siamo giornalmente chiamati ad affrontare.

Siamo noi, come il Santo Padre ci ha ricordato nel messaggio *“Combattere la povertà, costruire la pace”*, a riflettere e combattere la povertà, non solo quella materiale ben visibile a tutti, ma in particolare quella spirituale che non è visibile ma ci allontana sempre più da Gesù Cristo e dal suo mandato. Lo stesso Benedetto XVI rivolge il suo caldo invito ad ogni discepolo di Cristo e ad ogni persona di buona volontà, affinché, allargando il cuore verso le necessità dei poveri, si possa fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso.

**«Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi»**, scriveva nel 1891 Leone XIII, aggiungendo: **«Quanto alla Chiesa, essa non lascerà mancare mai e in nessun modo l'opera sua»**.

Questa consapevolezza, come ci ricorda il Santo Padre, accompagna anche oggi l'azione della Chiesa verso i poveri, nei quali vede Cristo, sentendo risuonare costantemente nel suo cuore il mandato del Principe della Pace agli Apostoli: «Date loro voi stessi da mangiare» (Lc 9,13).

Fedele a quest'invito del suo Signore, la nostra comunità cristiana, all'interno di questo scenario, di certo non mancherà di assicurare il proprio sostegno attraverso slanci di solidarietà creativa, non solo per elargire il superfluo, ma soprattutto per cambiare quegli stili di vita che non ci identificano come autentici discepoli di Cristo quali siamo agli occhi di chi Suo discepolo non è.

***«L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale, e questo a tutti i suoi livelli: dalla comunità locale alla Chiesa particolare fino alla Chiesa universale nella sua globalità».*** (Deus Caritas est).

Lo scorso 2 agosto abbiamo concluso l'Anno Pastorale con la manifestazione "Be a sign of hope" (essere segno di speranza), organizzato dal Movimento dei Focolari, e ci apprestiamo dopo il meritato riposo estivo ad iniziare questo altro anno di grazia che il Signore vuole regalarci.

In quest'anno sia viva la preghiera, in modo particolare per i sacerdoti, come il Santo Padre ha ricordato nell'indire, lo scorso 29 giugno, l'Anno Sacerdotale nel 150° della morte di S. Giovanni Maria Vianney ( il Santo Curato D'Ars). Preghiera come espressione di riconoscenza e nello stesso tempo di richiesta al Signore del dono dello Spirito Santo per vivere sempre con gioia e amore il Ministero Sacerdotale.

Certo non possiamo dimenticare l'avvenimento straordinario del Centenario della nostra Parrocchia Matrice, che ha segnato il cammino delle nostre Comunità Parrocchiali in questo Anno Pastorale trascorso e che apre il nuovo.

Preghiamo per la nostra Chiesa Ramacchese, affinché forte della sua memoria storica, confermi e rafforzi la sua adesione di fede, la sua appartenenza e la sua testimonianza coerente a Cristo.

La Vergine Maria e S. Giuseppe nostro Patrono, ci accompagnino e intercedano per noi ogni grazia dal Signore nostro Gesù Cristo, affinché in quest'anno possiamo portare quei frutti copiosi voluti dallo stesso Signore: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga" (Gv 15, 16).

Il Parroco

p. Francesco Messina